LegaPro La FeralpiSalò è stanca il Mantova ostico, il pari giusto

Senza smalto né energie i verdeblù creano poche occasioni da rete e sfruttano male le superiorità numeriche. Portieri scarsamente impegnati

FERALPISALÒ	0
MANTOVA	0

FERALPISALÒ (4-3-3) Branduani; Tantardini, Leonarducci, Ranellucci; Broli; Cavion, Pinardi, Palma (36' st Juan Antonio); Bracaletti, Romero (45' st Gullotta), Galuppini (30' st Gulin). (Proietti Gaffi, Carboni, Ragnoli, Codromaz).
Allenatore: Scienza.

MANTOVA (3-4-3) Zima; Trainotti, Siniscalchi (29' st Todisco), Marchiori; Tavanti (15' st Gonzi), Paro, Raggio Garibaldi, Pondaco; Boniperti, Caridi, Gyasi (8' st Said) (Festa, Blaze, Zammarini, Beleck).
Allenatore: Juric.

Arbitro Fanton di Lodi.

Note Serata tiepida, terreno in discrete condizioni, spettatori 700 circa. Ammoniti: Marchiori, Siniscalchi e Tantardini. Calci d'angolo 7-5 (4-0) per la FeralpiSalò. Recupero: 1' e 5'.

SALÒ Se ne va via con uno 0-0 spento il secondo match interno consecutivo per la FeralpiSalò. E, salvo miracoli, se ne va la possibilità di agganciare il treno play off. Dopo l'Arezzo, anche il Mantova blocca la FeralpiSalò al Turina. E accade al termine un'altra partita con poche emozioni.
Dopo un campionato molto positivo - tanto che i verdeblù fino alla vittoria di Bolzano erano rimasti in scia alle prime - l'assestamento nella fascia «alta ma non abbastanza alta per...» della classifica è figlio della mancanza di smalto. Più mentale e nervosa, forse, che fisica. Lo si capisce da alcune situazioni chiave. Le scelte un po' banali e prevedibili nelle ripartenze, poco brio nell'uno contro uno. La fase di possesso che «non fa succedere cose». Poche e mal sfuttate le situazioni di superiorità numerica.
Poi c'è anche a fortuna, che aiuta gli audaci (e i forti), che va e che viene. Così, se nell'ultimo successo in casa - 13 febbraio, sul Venezia - Ranellucci era al posto giusto nel momento giusto, ora pure le care vecchie palle inattive non portano più frutti succosi.
Il Mantova non è l'Arezzo. Prova a giocarsela. Ma è comunque molto attento, non si sbilancia quasi mai, copre molto bene gli spazi. Con la FeralpiSalò non brillante di queste ultime settimane, fondamentalmente, basta per non perdere. Poi, sia chiaro, i verdeblù dietro rischiano poco, esattamente come contro gli aretini. Ma, anche in questo caso, è una qualità che non consente più del tenere uno status quo di cui, comunque, al tirar delle somme si deve essere orgogliosi.
Forse ora inizia un altro campionato. Da vivere in serenità. E con una classifica con cui, come ricorda giustamente Scienza a fine gara, «far invidia a parecchie altre squadre».
L'inizio è vibrante ed il primo tempo si dimostrerà più vivo della ripresa. La FeralpiSalò, con il centrocampo più snello (torna a tre) è più agile, ma pure più aperta alle ripartenze mantovane.
Al 13' la punizione al cianuro di Paro salta davanti a Branduani. Il portiere verdeblù si salva con i piedi. I gardesani si fanno vedere al 18', quando Romero scarica per Galuppini dopo la sponda di Ranellucci: il tiro dell'ex Lume da distanza ravvicinatissima è sporcato in corner. Pochi secondi dopo ci prova da fuori Palma, ma senza fortuna. Al 23' il mancino di Galuppini sugli sviluppi di un corner di Palma si perde alto. Il Mantova cerca di agire in velocità e in contropiede. Poco prima della mezz'ora il pericoloso diagonale di Boniperti non trova Caridi pronto sull'altro lato.
L'azione più pericolosa dei verdeblù nasce, al 40', da un break su palla persa dai virgiliani. Romero conduce palla e allarga per Galuppini, il cui tiro è stoppato da Trainotti. Il cuoio resta lì, e il destro in corsa di Palma finisce a lato di un niente. L'ultima palla gol della frazione, in chiusura, è del Mantova, ma Boniperti spara alto.
Nella ripresa gli ospiti partono in pressione e guadagnano un paio di corner. Brivido al 21': il cross di Pondaco per la testa di Siniscalchi è molto buono, la deviazione si perde alta di poco.
Al 38' Cavion prova a sorprende Zima da fuori, il portiere si distende e respinge. Al 39', ispirato dalla serpentina di Said, Boniperti prova il destro e trova le braccia di Branduani. Mentre la deviazione di testa di Todisco sugli sviluppi di un corner da sinistra finisce a tanto così dall'incrocio.

Daniele Ardenghi

IL DOPOGARA **Giuseppe Scienza**

«Avversari tosti, buon pareggio»

SALÒ Seconda partita casalinga consecutiva, secondo pareggio a reti bianche. La FeralpiSalò non riesce a vincere contro il Mantova, ma porta a casa un altro buon punto. Come commenta a fine gara il tecnico dei verdeblù Giuseppe Scienza.
«Firmerei con il sangue per chiudere in sesta posizione questo campionato. Non è certo per mancanza di obiettivi che abbiamo pareggiato questa partita, ma perché abbiamo affrontato una squadra molto tosta. Lo avevo detto anche alla vigilia che il Mantova è la formazione che all'andata mi aveva impressionato di più. Grazie ad una prova monumentale i miei ragazzi sono stati bravi a non fare girare gli avversari. Li abbiamo respinti puntualmente con un'ottima organizzazione difensiva».
È forse mancato qualcosa in avanti alla sua squadra?
«Effettivamente in attacco ultimamente facciamo fatica ad incidere. Ma sono più deluso da chi è subentrato nel corso della ripresa, perché è un problema se non riesci a segnare con le forze fresche. Dall'altra parte, però, sono contento perché non abbiamo subito reti per la seconda partita consecutiva: contro l'Arezzo i nostri avversari non ci hanno impensierito, mentre questa volta siamo stati bravi noi a non concedere nulla al Mantova».
Per la società gardesana parla il direttore sportivo Eugenio Olli.
«Il pareggio è giusto e nessuna delle due meritava qualcosa in più. Il punto è prezioso, perché l'abbiamo ottenuto contro una squadra in ottima salute. Non credo che davanti sia finita la benzina: non siamo riusciti a sbloccare la partita, pur giocando un ottimo primo tempo. Nella ripresa le forze ci sono venute a mancare e abbiamo fatto fatica a renderci ulteriormente pericolosi. La squadra però ha dato il massimo».
Anche il tecnico del Mantova, Ivan Juric è soddisfatto per il risultato ottenuto.
«Nel primo tempo abbiamo sofferto un pò, perché la FeralpiSalò ha premuto il piede sull'acceleratore. Avevamo continui problemi a contenere Romero, il quale faceva salire la squadra e conquistava parecchi falli. Però quando siamo riusciti a trovare le contromisure, abbiamo preso in mano il pallino del gioco ed abbiamo alzato il nostro baricentro. Alla fine torniamo a casa con un altro risultato positivo che ci permette di rimanere lontani dalla zona calda della classifica».

Enrico Passerini

Poche emozioni...

A destra un tentativo di Palma. Sopra, da sinistra: Bracaletti fermato fallosamente, il portiere Zima in uscita su Galuppini, una presa aerea di Branduani ed un tentativo di testa di Ranellucci senza esito
(fotoservizio Reporter / Domini)

LEGAPRO GIRONE A

30ª GIORNATA

FeralpiSalò-Mantova	**0-0**
OGGI	
Lumezzane-Monza	15.00
Pordenone-Como	15.00
AlbinoLeffe-Südtirol	16.00
Bassano-Pro Patria	17.00
Cremonese-Real Vicenza	17.00
Giana Erminio-Venezia	19.30
Novara-Renate	19.30
DOMANI	
Arezzo-Alessandria	11.00
Torres-Pavia	14.30

PROSSIMO TURNO

SABATO 28/03	
Lumezzane-Südtirol	14.30
Bassano-Alessandria	15.00
Cremonese-Como	15.00
Arezzo-Pro Patria	16.00
Giana Erminio-Pavia	17.00
AlbinoLeffe-Venezia	19.30
DOMENICA 29/03	
Pordenone-Mantova	11.00
Torres-Monza	12.30
FeralpiSalò-Renate	16.00
Novara-Real Vicenza	18.00

CLASSIFICA

	PT	G	V	N	P	Gf	Gs
Alessandria	**58**	30	16	10	4	44	24
Pavia (-1)	**58**	30	17	8	5	50	34
Novara	**57**	30	16	9	5	48	28
Bassano	**55**	30	15	10	5	43	28
Como	**51**	30	15	6	9	34	26
FeralpiSalò	**47**	**31**	**12**	**11**	**8**	**39**	**37**
Real Vicenza	**45**	30	11	12	7	39	31
Südtirol	**42**	30	11	9	10	34	30
Arezzo	**42**	30	11	9	10	28	26
Venezia	**41**	30	12	5	13	37	34
Mantova (-3)	**40**	31	12	7	12	31	25
Renate	**39**	30	10	9	11	32	40
Torres	**36**	30	9	9	12	29	33
Monza	**35**	30	9	8	13	32	33
Cremonese	**35**	30	8	11	11	34	38
Giana Erminio	**34**	30	9	7	14	25	30
Lumezzane	**28**	**30**	**7**	**7**	**16**	**27**	**43**
Pro Patria (-1)	**24**	30	5	10	15	31	52
AlbinoLeffe	**24**	30	5	9	16	18	40
Pordenone	**21**	30	5	6	19	21	44

1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª e le 2 migliori 4ª tra i tre gironi ai play off. Dalla 16ª alla 19ª ai play out - 20ª in Serie D

Arbitro LA CAGNINA di Caltanissetta

Allenatore Nicolato
Panchina 12 Furlan, 13 Biondi, 14 Pippa 15 Mogos, 16 Baldassin, 17 Franchini 18 Cruz

Allenatore Pea
Panchina 12 Chimini, 13 Cojocnean, 14 Carbonaro 15 De Bode, 16 Acampora, 17 Asante 18 Torri

Stadio Saleri **ore** 15.00 **Diretta Streaming** www.sportube.tv

Lumezzane senza scelta: tre punti per sperare

Nel girone di ritorno il Monza non ha mai vinto A Nicolato il successo manca dalla prima giornata

LUMEZZANE L'allenatore che non vince da 202 giorni (ovvero dalla prima di campionato) cerca oggi (ore 15 al Saleri) il bis di quel 2-0 sul Pordenone contro una squadra (il Monza) che invece da 104 giorni non conosce la gioia del successo.
L'allenatore in questione è ovviamente Paolo Nicolato, tornato la settimana scorsa a guidare il Lumezzane che aveva lasciato proprio alla vigilia della sfida contro i brianzoli. Annotazione fondamentale, perché spiega in buona parte la lunga astinenza del mister di Lonigo, la cui ultima presenza prima dello 0-1 di domenica a Busto Arsizio sulla panchina rossoblù (in campionato) risaliva a venerdì 24 ottobre. Resta però il fatto che nelle sue dieci giornate, il Lumezzane ha vinto solo una volta, ha pareggiato 4 gare e ne ha perse cinque.
Per Nicolato, però, non c'è soltanto da migliorare lo score personale. C'è, soprattutto da migliorare la classifica dei rossoblù. I quali affrontano il Monza con l'obbligo di conquistare il successo per sperare ancora. Nell'ordine: di evitare l'ultimo posto (ora è del Pordenone, dietro di 7 lunghezze), di evitare diciottesima e diciannovesima posizione (ora occupate da AlbinoLeffe e Pro Patria, entrambe a quattro punti dai valgobbini); di provare a salvarsi senza passare dai play out, il che vuol dire recuperare i sette punti che li separano dalla Cremonese e dallo stesso Monza.
Punti, quelli di ritardo dai brianzoli, che peraltro sono virtuali e non reali, perché sul capo dei biancorossi pendono deferimenti che potrebbero portare ad una penalizzazione anche di 6 punti (ma 5 è l'ipotesi più realistica) che sconvolgerebbero la lotta per la salvezza diretta.
La storia del Monza è peraltro nota. In estate una campagna acquisti sontuosa, in autunno le prime crepe, in gennaio il fuggi fuggi generale di chi era in rosa (tra questi il bresciano Viotti, passato poi alla Pro Vercelli) e la necessità della nuova proprietà di ridare sostanza alla squadra guidata da Fulvio Pea, settima al giro di boa a sei punti dalla vetta.
La storia del Lumezzane è parimenti nota. Stenti e patimenti, il cambio di allenatore e, in gennaio, la rivoluzione sul mercato.
È questo che accomuna le due società, anche se in questo girone di ritorno i valgobbini hanno fatto meglio dei brianzoli. Risultato invero non difficile da ottenere, visto che agli otto punti in undici gare dei valgobbini (due vittorie, due pareggi e sette sconfitte), il Monza può opporre solo quattro pareggi.
Tanti i numeri, tutti utili a capire che il pareggio per il Lumezzane avrebbe il sapore della sconfitta. Anche se qualche giocatore di valore il Monza ce l'ha ancora: parliamo soprattutto dell'ex rondinella Gilberto Martinez che è tuttora lo straniero più volte in campo con la maglia del Brescia, parliamo di Omar Torri e di Dario D'Ambrosio, entrambi ex del Lumezzane e protagonisti nella storia recente dei rossoblù. Uno attaccante, l'altro difensore, accomunati dall'essere andati in gol nel 2-1 interno sul Lecce del novembre 2012.
Era però quella un altro Lumezzane. In campo, ma anche fuori. Il presidente, è vero, era già Renzo Cavagna, il direttore sportivo era invece Luca Nember che, pur passato al Chievo già nella scorsa stagione, aveva aiutato in estate i dirigenti valgobbini a «fare» la squadra. Da qualche giorno, però, Nember non è più il punto di riferimento della società rossoblù, una decisione che sarà ufficializzata a breve. Segno dei tempi che cambiano, sperando che cambi pure la classifica della squadra.

Francesco Doria

CAMBI Ssocietari

Luca Nember non è più il punto di riferimento del club guidato da Renzo Cavagna

Nicolato deciso: «Atteggiamento giusto E se la fortuna girasse dalla nostra parte...»

LUMEZZANE Una settimana quasi intera per smaltire le tossine delle ultime partite e delle tre sconfitte di fila in sette giorni. Non vuol guardare al recente passato mister Nicolato, che traccia il quadro della situazione alla vigilia della delicatissima sfida con il Monza.
«Ho concesso ai ragazzi un giorno in più di riposo dopo le fatiche degli ultimi tempi, ma per lo meno ho avuto a disposizione quasi una settimana tipo per prendere coscienza appieno dei problemi e fare delle valutazioni. Ho visto però da parte di tutti l'atteggiamento giusto per affrontare al meglio queste ultime otto gare di campionato, ognuna delle quali decisiva per le nostre ambizioni».
Difficile guardare avanti in classifica al momento, c'è invece da tener d'occhio il tentativo di rimonta di AlbinoLeffe e Pro Patria, distanti ora quattro punti.
«Non sono pochi, ma neppure tanti. Bisogna cercare di dare il massimo possibile in ogni partita, alla fine faremo i conti. Abbiamo di sicuro dei margini di miglioramento, la voglia di fare non manca e questo mi conforta. Anche domenica scorsa a Busto Arsizio abbiamo creato delle situazioni favorevoli che non si sono concretizzate solo per poco. Prima o poi un pizzico di fortuna girerà anche dalla nostra parte».
C'è da affrontare un Monza praticamente azzerato al mercato di gennaio, quindi ripartito con un nuovo organico. La squadra brianzola sta però cominciando ad avere una sua identità, come dimostra la buona anche se sfortunata prova dell'ultimo turno con il Mantova.
«È una squadra che ha dovuto per forza di cose rinnovarsi molto. Incontrerò con piacere Pea, che ho affrontato tante volte da avversario quando guidava la Primavera dell'Inter. Sono sempre state battaglie molto accese e credo lo sarà anche questa gara. Da parte nostra dobbiamo cercare di racimolare più punti possibili per restare attaccati alla speranza della salvezza diretta e per evitare di non essere risucchiati nelle ultime posizioni».
Sicuro assente della sfida del Saleri sarà Ekuban, squalificato, mentre gli acciaccati Baldassin e Mogos dovrebbero partire dalla panchina. Non è invece stato convocato Meduri. In compenso tornano dopo il turno di stop capitan Belotti al centro della difesa e Manuel Sarao nel ruolo di prima punta. A centrocampo, se non ce la dovesse fare Baldassin, è pronto Gatto. Dietro, invece, le alternative a Mogos sono Bagnai e Pippa.

Sergio Cassamali

Paolo Nicolato

LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 6
La palla peggiore del match è la punizione di Paro. Paolo si salva d'istinto. Poi ordinaria amministrazione.

TANTARDINI 6
Il ritorno al 4-3-3 lo aiuta a salire con più naturalezza. Deve controllare prima Gyasi e poi Boniperti. In fase d'impostazione ha alcuni passaggi a vuoto. Ma si guadagna la pagnotta.

LEONARDUZZI 6
La difficoltà maggiore è generata dai tentativi di strappare il ritmo da parte di Caridi, che agisce in veste di «falso nueve». Ma il capitano non va mai in affanno.

RANELLUCCI 6
Zero sofferenza. Cerca spazio nell'area avversaria in occasione di corner o calci di punizione. Come con l'Arezzo, però, attorno al difensore-bomber verdeblù c'è una gabbia.

BROLI 6
Pur avendo caratteristiche di fluidificante, si disimpegna in modo sufficientemente buono nella fase difensiva. Ha una bella palla nel finale di primo tempo, ma la spreca.

CAVION 6.5
Deve fare il Fabris e non è un compito facile. Pur avendo caratteristiche diverse, cerca di interpretarne le movenze. Non dispiace la propensione a cercare spazi in verticale. E piace la grinta che ci mette quando si tratta di andare in pressing. In alcuni casi anche da solo.

PINARDI 6
Le chiavi del centrocampo sono nuovamente sue. La cosa gli consente di essere protagonista di ogni azione che parte dalle retrovie. C'è concretezza, manca un pizzico di magia.

PALMA 6
Inizia con grande forza di volontà. Difende palla ingobbendosi e cerca di dialogare con Galuppini. Cala d'intensità, ma è suo uno dei tiri più pericolosi dei verdeblù. Dal 36' st **JUAN ANTONIO (5.5)**, che tocca pochi palloni nel periodo meno vivo del match.

BRACALETTI 6
Le recenti prestazioni molto positive gli regalano costanti raddoppi da parte dei difensori mantovani. Dà comunque l'impressione di essere l'ultimo ad arrendersi allo 0-0.

ROMERO 5.5
Il primo tempo non è affatto male (le sponde, la lotta, le giocate intelligenti). Da Niccolò, che è uno forte, ci si aspetta sempre quel qualcosa di più. Nella ripresa, però, è completamente fuori giri. Dal 45' st **GULLOTTA (5V)**.

GALUPPINI 6
Una palla geniale per Broli sul finire di frazione, l'idea di calciare appena c'è spazio. La propensione al dialogo nello stretto. Ma, stasera, non molto altro. Dal 30' st **GULIN (5.5)**, che non dà la scossa.

MANTOVA
Zima 6; Trainotti 6.5, Siniscalchi 6.5 (29' st Todisco 6.5), Marchiori 6; Tavanti 6 (15' st Gonzi 6), Paro 6.5, Raggio Garibaldi 6, Pondaco 6; Boniperti 5.5, Caridi 6, Gyasi 5.5 (8' st Said 6).

L'arbitro FANTON 6.5
Buon metro e intelligente interpretazione del vantaggio in una partita a dire il vero molto semplice.

dard

Cavion: «Già a quota 47, un bel traguardo»

Mattia Broli parla di punto prezioso: «Conquistato contro una formazione insidiosa»

SALÒ Prestazione di sostanza nonostante il pareggio. Questo è ciò che emerge dalle interviste ai protagonisti dopo la sfida contro il Mantova. Il centrocampista Michele Cavion ha avuto il difficile compito di sostituire lo squalificato Fabris.
«Tutto sommato - commenta - penso di aver fatto bene in questa partita. Prima il mister mi ha schierato a destra, poi mi ha spostato a sinistra: io comunque non ho avuto grossi problemi, perché mi trovo a mio agio in tutti i ruoli del centrocampo. Il punto è buono, perché ci permette di salire a quota 47 in classifica, un traguardo impensabile ad inizio stagione».
Il terzino sinistro Mattia Broli è stato protagonista di una prova sufficiente.
«La settimana scorsa sono rimasto fermo a causa di uno stiramento e sono tornato ad allenarmi da pochi giorni. Per questo motivo non ero al cento per cento e nel finale ho accusato la fatica. Il pareggio è prezioso, perché il Mantova è una delle formazioni più insidiose del campionato: abbiamo dovuto stare attenti ai loro esterni, perché rischiavamo di farci prendere d'infilata».
Presenti in tribuna anche i vertici di Sdl, che sono in trattativa per l'acquisizione della maggioranza del Mantova.
«A che punto siamo? Al momento è davvero difficile dirlo - dichiara Sandro Musso -, ma ci sono molte più possibilità rispetto all'inizio della trattativa, che proseguirà nei prossimi giorni. Tra venti giorni sapremo qualcosa in più».
Serafino Di Loreto (ricordiamo che Sdl era scesa in campo con una proposta finalizzata a contribuire al salvataggio del Brescia) si sofferma invece sulla situazione della Leonessa: «In una situazione così delicata, con sei punti di penalizzazione e lo spettro della LegaPro - afferma - a mio avviso non sarebbe da escludere un eventuale passo indietro di Profida».

Michele Cavion stretto da due avversari